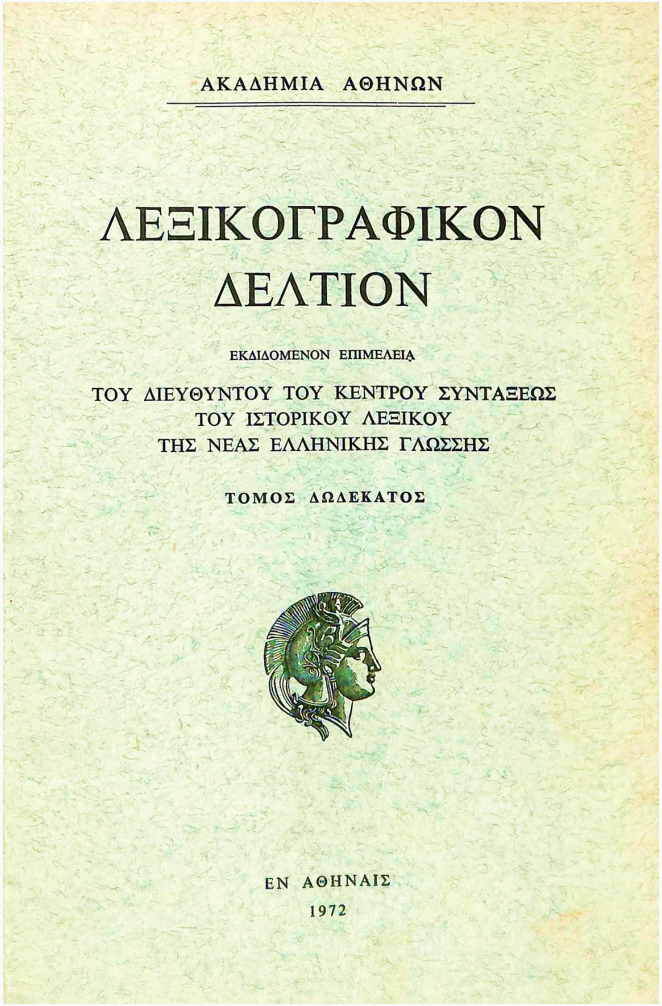
ePublishing

Lexicographic Bulletin

Vol 12 (1972)

Lexicographic Bulletin



ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

ΛΕΞΙΚΟΓΡΑΦΙΚΟΝ ΔΕΛΤΙΟΝ

ΕΚΔΙΔΟΜΕΝΟΝ ΕΠΙΜΕΛΕΙΑ

ΤΟΥ ΔΙΕΥΘΥΝΤΟΥ ΤΟΥ ΚΕΝΤΡΟΥ ΣΥΝΤΑΞΕΩΣ
ΤΟΥ ΙΣΤΟΡΙΚΟΥ ΛΕΞΙΚΟΥ
ΤΗΣ ΝΕΑΣ ΕΛΛΗΝΙΚΗΣ ΓΛΩΣΣΗΣ

ΤΟΜΟΣ ΔΩΔΕΚΑΤΟΣ

ΕΝ ΑΘΗΝΑΙΣ
1972

**Gli studi albanologici in Grecia**

*Titos Jochalas*

doi: 10.12681/ld.40752

https://epublishing.ekt.gr | **e-Publisher:** EKT | **Downloaded at:** 07/01/2026 20:34:22

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

# ΛΕΞΙΚΟΓΡΑΦΙΚΟΝ ΔΕΛΤΙΟΝ

ΕΚΔΙΔΟΜΕΝΟΝ ΕΠΙΜΕΛΕΙΑ

ΤΟΥ ΔΙΕΥΘΥΝΤΟΥ ΤΟΥ ΚΕΝΤΡΟΥ ΣΥΝΤΑΞΕΩΣ
ΤΟΥ ΙΣΤΟΡΙΚΟΥ ΛΕΞΙΚΟΥ
ΤΗΣ ΝΕΑΣ ΕΛΛΗΝΙΚΗΣ ΓΛΩΣΣΗΣ

ΤΟΜΟΣ ΔΩΔΕΚΑΤΟΣ

ΕΝ ΑΘΗΝΑΙΣ
1972

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ
ΚΕΝΤΡΟΝ ΣΥΝΤΑΞΕΩΣ ΤΟΥ ΙΣΤΟΡΙΚΟΥ ΛΕΞΙΚΟΥ
ΤΗΣ ΝΕΑΣ ΕΛΛΗΝΙΚΗΣ ΤΗΣ ΤΕ ΚΟΙΝΩΣ ΟΜΙΛΟΥΜΕΝΗΣ
ΚΑΙ ΤΩΝ ΙΔΙΩΜΑΤΩΝ
Ὁδὸς Ἀναγνωστοπούλου 14 — Ἀθῆναι (136) — Τηλ.: 620-024

Διευθυντής: Δικαιος Β. Βαγιακακος

ACADÉMIE D'ATHÈNES
CENTRE DE RÉDACTION DU DICTIONNAIRE HISTORIQUE
DU GREC MODERNE (LANGUE COMMUNE
ET DIALECTES)
14, rue Anagnostopoulou — Athènes (136) — Tél.: 620-024

Directeur: Dikéos V. Vayacacos

# ΠΙΝΑΞ ΤΩΝ ΠΕΡΙΕΧΟΜΕΝΩΝ


Σελίδες

*Δικ. Β. Βαγιακάκου* : Γλωσσικὴ συγγένεια Κρήτης καὶ Μάνης [*Dik. B. Vayacacos*, Parenté linguistique entre la Crète et le Magne] ..... 3- 42

*Νικ. Γ. Κοντοσοπούλου* : Προβλήματα τοῦ ἑλληνικοῦ γλωσσικοῦ Ἄτλαντος [*Nicolas G. Contossopoulos*, Problèmes de l'Atlas linguistique de Grèce] ..... 43- 49

*Nicolas J. Kontosopulos* : Los dialectos en la Grecia contemporánea ..... 51- 58

*Titos P. Jochalas* : Gli studi albanologici in Grecia ..... 59- 67

*Titos P. Jochalas* : Griechische Orts-und Familiennamen des italoalbanischen Gemeinden Siziliens ..... 69- 80

*Dikéos V. Vayacacos* : Le grec moderne, les dialectes néo-helléniques et le Dictionnaire Historique de la langue grecque de l'Académie d'Athènes ..... 81-102

Bibliographie de Linguistique Grecque ..... 102-245

Liste des auteurs ..... 247-256

Περιεχόμενα τῶν τόμων 1-11 τοῦ «Λεξικογραφικοῦ Δελτίου» [Sommaire des vol. 1-11 du «Bulletin Lexicographique»] 257-260

# GLI STUDI ALBANOLOGICI IN GRECIA *

Dati gli stretti limiti di tempo concessi ad una comunicazione, certamente non sarà possibile esaurire pienamente il mio argomento. Qui mi limiterò a dare solamente un'idea generale dei lavori svolti da studiosi greci sugli Albanesi, venuti in Grecia, dal punto di vista storico, linguistico, onomastico-toponomastico e dal punto di vista del folclore [1].

La prima menzione storica sull'arrivo degli Albanesi in Grecia si trova in una lettera di Marino Sanudo scritta nel 1325, nella quale si parla della venuta dei nuovi intrusi in Tessaglia e del loro saccheggio in danno dei Greci e dei Catalani, che ivi si trovavano [2]. Ma è anche possibile che essi abbiano cominciato dalla seconda metà del 13º secolo a scendere pacificamente dall'Albania centrale e meridionale verso Sud, approfittando dell'agitazione generale, che regnava in quel tempo tanto in Albania quanto nell'impero bizantino a causa delle conseguenze della quarta crociata [3]. Nuove ondate di Albanesi, scese più tardi in Grecia con i Serbi, [4] si stabilirono nell'Epiro [5] e nell'Acarnania, e di là, pressati dal conte di Cefalonia Carlo I Tocco [6], si riversarono verso l'Attico-Beozia, nel Peloponneso [7] e nelle isole dell'Egeo, dove, in qualità di « stradioti », furono al servizio dei Veneti e dei Catalani. Lo stesso aspetto pacifico assunse anche l'insediarsi degli Albanesi nel Peloponneso

---

* Comunicazione letta nel Colloquio Internazionale Albanologico svoltosi ad Innsbruck nei giorni 28 settembre - 3 ottobre 1972.

1. Per gli studi greci riguardanti problemi storici e linguistici dell'Albania vedi *Λ. Βαγιακάκος,* Σχεδίασμα περὶ τῶν τοπωνυμικῶν καὶ ἀνθρωπωνυμικῶν σπουδῶν ἐν Ἑλλάδι, Ἀθηνᾶ 66 (1962), pg. 344-348, e 67 (1963), pg. 248-252. Add. adesso anche *Ἔ. Βρανούση,* Οἱ ὅροι «Ἀλβανοὶ» καὶ «Ἀρβανῖται» καὶ ἡ πρώτη μνεία τοῦ ὁμωνύμου λαοῦ τῆς Βαλκανικῆς εἰς τὰς πηγὰς τοῦ ΙΑ' αἰῶνος, Σύμμεικτα 2 (1970), pg. 207-254.

2. *Κ. Σάθας,* Ἑλληνικὰ Ἀνέκδοτα, vol. I, Atene 1867, pg. 5; *A. Rubiò y Lluch*, Diplomatari de l'Orient Català (1301-1409), Barcellona 1947, pg. 160.

3. *T. Jochalas*, Über die Einwanderung der Albaner in Griechenland, Dissertationes Albanicae, Monaco di Baviera 1971, pg. 92.

4. *Ἀ. Βακαλόπουλος,* Ἱστορία τοῦ Νέου Ἑλληνισμοῦ, Salonicco 1961, vol. I, pg. 28.

5. Τὸ Χρονικὸν τῶν Ἰωαννίνων (ristampa di *L. Vranoussis*), in : Ἐπετηρὶς τοῦ Μεσαιωνικοῦ Ἀρχείου 12 (1962), pg. 74; *Ἀ. Βακαλόπουλος,* op.cit., pg. 28.

6. Ἀνωνύμου : Πανηγυρικὸς εἰς Μανουὴλ καὶ Ἰωάννην Η' τοὺς Παλαιολόγους. In : *Σ. Λάμπρος,* Παλαιολόγεια καὶ Πελοποννησιακά, Atene 1926, vol. III, pg. 194, § II.

7. *D. Zakythinos*, Le Despotat Grec de Morée, Parigi 1932, vol. I, pg. 104 ; *Σ. Λάμπρος*, op.cit., pg. 41, § 1.

con il permesso di Teodoro Paleologo e dei Veneti [1], specialmente in Modone, Corone e Nauplia.

A causa di questo pacifico insediamento degli Albanesi in Grecia e per il fatto che essi fossero ortodossi, senza avere ancora chiara coscienza nazionale, mescolatisi alla popolazione indigena greca, essi furono assimilati dal punto di vista etnico dai Greci. La più rapida ellenizzazione fu facilitata dalla turcocrazia. Infatti, la reazione degli ortodossi Albanesi contro i musulmani Turchi avvicinava ulteriormente i primi agli Elleni e all'ellenismo. Nonostante ciò, in alcuni villaggi greci si conserva l'uso del dialetto greco-albanese, noto in Grecia come « arvanitica », il quale, però, va sempre più ogni giorno estinguendosi.

Per poter seguire meglio i lavori riguardanti gli « Arvanites », li divideremo in quattro settori, cioè : storia, lingua e testi pubblicati, onomastica-toponomastica e folclore.

## I. STORIA

Molti sono gli studiosi che si sono interessati della storia della venuta degli Albanesi in Grecia. Primo di tutti Costantino Sathas si occupò dell'insediamento degli Albanesi in Tessaglia ed in Epiro [2]. Nella sua vasta raccolta di « Documenti inediti relativi alla storia medievale greca » comprese anche documenti riguardanti gli Albanesi [3]. Numerose sono le sue notizie per quanto riguarda gli « stradioti » albanesi in attività dentro e fuori della Grecia [4]. C. Sathas è il primo sostenitore della teoria, secondo la quale gli Albanesi sono venuti in Grecia nel 6° e 7° secolo [5], cioè molto prima di quanto asseriscano le fonti bizantine o occidentali. La sua teoria, nonostante non si basi su fonti storiche e sia stata severamente dalla critica giudicata, non cessò di ripetersi spesso sotto altri aspetti fino ai nostri giorni [6].

Più tardi Tassos Neroutsos, medico vissuto in Egitto e noto per i suoi lavori archeologici, scrisse un lavoro molto breve sulla venuta degli Albanesi in Grecia, avendo come fonte gli storici bizantini e le loro notizie [7].

---

1. *A. Ducellier*, Les Albanais dans les colonies vénitiennes au XV^e siècle, Studi Veneziani 10 (1968), pg. 47-64.

2. *K. Σάθας*, Ἑλληνικὰ Ἀνέκδοτα, Atene 1867, vol. I. pg. ε'-ξε'.

3. *C. Sathas*, Documents inédits relatifs à l'histoire de la Grèce au moyen âge ; v. vol. VII-VIII Parigi 1880, e vol. IX, Parigi 1890.

4. *K. Σάθας*, Ἕλληνες στρατιῶται ἐν τῇ Δύσει καὶ ἀναγέννησις τῆς ἑλληνικῆς τακτικῆς, Atene 1885.

5. *C. Sathas*, Documents inédits..., op.cit., vol. I, pg. XVIII-XXVIII.

6. *T. Jochalas*, Über die Einwanderung..., op.cit., pg. 90.

7. *T. Νεροῦτσος*, Περὶ τῆς ἐν Ἑλλάδι ἐποικήσεως τῶν Ἀλβανῶν ὑπερμεσοῦντος τοῦ ΙΔ' αἰῶνος, in : *A. Καμπούρογλους*, Μνημεῖα τῆς ἱστορίας τῶν Ἀθηναίων, vol. I, Atene 1889, pg. 341-345.

Oggetto di interesse di Costantino Vamvas di Spezze fu, invece, il trasferimento in Italia (Badessa-Abruzzi) (1744) degli abitanti del paese Pikerni in Epiro, e il rientro di 13 loro famiglie in Grecia (comune Βουπρασίων 'Ηλείας), avvenuto nell'anno 1875 in seguito ad una legge emanata appositamente dal governo greco [1].

Il lavoro, però, più sistematico fu scritto dal professore dell'Università di Atene, Spiridione Lambros, il quale, in un suo studio molto interessante, prese in esame la venuta degli Albanesi in Attica [2], stabilendo come data del loro insediamento in quel territorio il 1382. Gli studi storici trovarono la stessa felice fortuna con la persona del professore dell'Università di Atene e accademico, Dionisio Zakythinos, il quale nelle sue due opere «Il despotato greco della Morea» [3], e «La popolazione della Morea bizantina» [4], si occupò anche dello stanziamento degli Albanesi nel Peloponneso.

Un lavoro interessante sulle tribù Malacasi, Mesariti e Bua che erravano in Tessaglia, lo scrisse Giorgio Soulis, che fu professore dell'Università dell'Indiana, il quale, in opposizione alla teoria di altri studiosi, sostenne l'origine albanese e non romena delle sopracitate tribù [5]. Vent'anni fà, Giovanni Poulos, redattore del Centro del Dizionario Storico Neogreco dell'Accademia di Atene, pubblicò la sua tesi di laurea, nella quale cercò di esaurire il problema dell'insediamento degli Albanesi nella zona di Corinto [6]. Il filologo Vanghelis Scouvaras, che ha lavorato per anni presso il Centro di Studi Medievali Greci dell'Accademia di Atene, si occupò, in una sua monografia, degli Albanesi in Tessalomagnesia dal 1750-1790 [7]. In quest'ultimi anni Costa Biris, architetto, ha cercato di presentare un'opera sintetica sugli Albanesi venuti in Grecia. Il suo libro «Arvanites, i Dorici dell'ellenismo moderno» [8] non è però, sfortunatamente, privo di molte inesattezze.

Il professore dell'Università di Salonicco, Apostolos Vacalopoulos, nella sua poderosa opera sulla storia dell'ellenismo moderno, dedicò dei capi-

---

1. *Κ. Βάμβας*, Περὶ τῶν ἐν Ἰταλίᾳ Ἑλληνοαλβανῶν καὶ ἰδίως περὶ τῶν εἰς Ἑλλάδα μεταναστευσάντων, Παρνασσὸς 1 (1877), pg. 19-26.

2. *Σ. Λάμπρος*, Ἡ ὀνοματολογία τῆς Ἀττικῆς καὶ ἡ εἰς τὴν χώραν ἐποίκησις τῶν Ἀλβανῶν, Ἐπετηρὶς Φιλολογικοῦ Συλλόγου Παρνασσὸς 1 (1896), pg. 165-192.

3. *D. Zakythinos*, Le Despotat Grec de Morée, vol. 1, Parigi 1932, pg. 101-105.

4. *D. Zakythinos*, La population de la Morée Byzantine, L'Hellénisme Contemporain, Atene 1949, fasc. 1, pg. 116-123.

5. *Γ. Σούλης*, Περὶ τῶν μεσαιωνικῶν ἀλβανικῶν φύλων τῶν Μαλακασίων, Μπουίων καὶ Μεσαριτῶν, Ἐπετηρὶς Ἑταιρείας Βυζαντινῶν Σπουδῶν 23 (1953), pg. 213-216.

6. *Ἰ. Πούλος*, Ἡ ἐποίκησις τῶν Ἀλβανῶν εἰς Κορινθίαν, Ἐπετηρὶς τοῦ Μεσαιωνικοῦ Ἀρχείου 3 (1950), pg. 31-94.

7. *Β. Σκουβαρᾶς*, Τὸ παλιότερο ἀρματολίκι τοῦ Πηλίου κι οἱ Ἀρβανίτες στὴ Θεσσαλομαγνησία (1750-1790), Volo 1960.

8. *Κ. Μπίρης*, Ἀρβανίτες, οἱ Δωριεῖς τοῦ νεωτέρου Ἑλληνισμοῦ, Atene 1960.

toli anche alla storia degli Albanesi venuti in Grecia [1], risolvendo con molta acutezza parecchi problemi. Infine anche chi Vi parla, ha scritto un articolo, basato sui documenti e lavori noti, trattando in linee generali della venuta degli Albanesi in Grecia, e insistendo specialmente sugli stretti rapporti degli Albanesi della Sicilia e della Calabria con la storia della Grecia [2].

Della presenza degli Albanesi nelle isole, specialmente in quelle dell'Egeo, se ne sono occupati molti in monografie o articoli come G. Vojatzidis [3] e P. Zerlentis [4] per gli Albanesi dell'isola di Io, T. Evanghelidis per quelli di Idra [5], M. Lambrinidis per quelli di Idra e Spezze [6], D. Pascalis per gli Albanesi delle Cicladi [7], e A. Vacalopoulos per quelli che abitavano le isole in genere del Mare Egeo [8]. K. Kyrris affrontò recentemente in un suo studio ancora non ultimato il problema dell'insediamento degli Albanesi a Cipro [9].

Da tutto questo possiamo rilevare che i Greci si sono interessati ed occupati assai felicemente della storia degli Albanesi in Grecia, per lo studio della quale, d'altra parte, non era tanto necessaria la conoscenza della lingua albanese, nella quale, come è noto, nessun documento dell'epoca è stato scritto.

## 2. LINGUA E TESTI PUBBLICATI

Invece, per quanto riguarda lo studio del dialetto greco-albanese, noto come « ἀρβανίτικα », abbiamo pochissimi lavori. Motivo ne è la mancanza di preparazione linguistica albanese da parte dei Greci. Per questo anche coloro che si sono occupati di « arvanitica », provenivano da paesi greco-albanofoni ed hanno esaminato bene solamente il dialetto del loro paese, l'unico d'altra parte che conoscevano bene.

Primo studio linguistico, poco noto agli albanologi, fu scritto dal ginnasiarca P. Coupitoris di Idra sul pronome riflessivo di terza persona nel

---

1. *Ἀ. Βακαλόπουλος,* Ἱστορία τοῦ Νέου Ἑλληνισμοῦ, vol. I, Salonicco 1961, pg. 26-34, vol. $II_1$, Salonicco 1964, pg. 109-116.

2. *T. Jochalas*, Über die Einwanderung der Albaner in Griechenland, Dissertationes Albanicae, Monaco di Baviera 1971, pg. 89-106.

3. *Ἰ. Βογιατζίδης,* Ἀμοργός - ἱστορικαὶ ἔρευναι περὶ τῆς νήσου, Atene 1918, pg. 144-146.

4. *Π. Ζερλέντης,* Μετοίκησις Ἀλβανῶν εἰς Ἴον, Νησιωτικὴ Ἐπετηρὶς, Ermopoli di Sira 1918, pg. 260-265.

5. *T. Εὐαγγελίδης,* Ἱστορία τοῦ ἐποικισμοῦ τῆς Ὕδρας, Atene 1934.

6. *Μ. Λαμπρυνίδης,* Οἱ Ἀλβανοὶ κατὰ τὴν κυρίως Ἑλλάδα καὶ τὴν Πελοπόννησον. Ὕδρα - Σπέτσαι, Atene 1907.

7. *Δ. Πασχάλης,* Οἱ Ἀλβανοὶ εἰς τὰς Κυκλάδας, Ἡμερολόγιον τῆς Μεγάλης Ἑλλάδος, (1934), pg. 263-282.

8. *Ἀ. Βακαλόπουλος,* sopra cit., vol. $II_1$, pg. 109-116.

9. *K. Κύρρη,* Οἱ Τήλλυροι καὶ ἡ Τηλλυρία, Κυπριακὸς Λόγος, (Nicosia) 3 (1971), N° 13, pg. 7-9, N° 15-16, pg. 186-188; 4 (1972), N° 19-20, pg. 65-71, N° 21-22, pg. 115-118 (continua).

dialetto greco-albanese di Idra [1]. Il lavoro, però, più completo lo scrisse P. Fourikis di Salamina, redattore del Centro del Dizionario Storico Neogreco e più tardi direttore del Centro di Folclore dell'Accademia di Atene, sul dialetto greco-albanese dell'Attica [2]. Volendo, d'altra parte, generalizzare tipi linguistici scontrati solamente nel dialetto di Salamina, il Fourikis commete alcuni errori, corretti più tardi da Petros Mesoghitis in un suo lavoro molto interessante sui prestiti neogreci degli albanofoni dell'Attica [3]. In questo suo studio il Mesoghitis provò che gli albanofoni dell'Attica conservano molti elementi del dialetto medievale ateniese, come il palatalizzazione, la riduzione di *y* o di *oi* in *u* e cosi via.

Il primo testo pubblicato in greco-albanese è un'anonima traduzione del vangelo di S. Matteo uscita a Corfù nel 1824 [4]. Nel 1827 si stampò a Corfù la traduzione in albanese di tutto il Nuovo Testamento [5]. La lingua di questi testi, che avranno subito dei ritocchi dal redattore Gregorio [6], vescovo dell'Eubea, è il dialetto tosco, ma con forme proprie del greco-albanese [7]. Nonostante i molti grecismi che s'incontrano in questa traduzione, l'opera ha profondamente influenzato gli studi albanesi, perchè quasi esclusivamente su di essa bassò lo Xylander la stesura della sua grammatica e del suo dizionario [8]; questo più tardi sarà trasfuso nell'opera di Hahn [9], sulla quale a sua volta si basò il Dozon [10]. Infine il Meyer attinse in modo particolare da tutte queste opere per compilare il vocabolario etimologico della lingua albanese [11]. Nel 1860 a Lamia venne alla luce un giornale intitolato « Πελασγὸς καὶ Φθιῶτις » sotto la direzione di A. Pikeos, nel quale vennero pubblicati articoli scritti in greco-albanese. Nello stesso anno (1860) nel giornale di Atene « Φῶς », N° 42, pg. 2, N° 104, pg. 4, si stamparono due canti albanesi, satirici, anonimi,

---

1. *Π. Κουπιτώρης*, Διατριβὴ περὶ τῆς παρ' Ἀλβανοῖς ἀντωνυμίας τοῦ τρίτου προσώπου κατὰ τὴν διάλεκτον τῶν ἐν Ἑλλάδι Ἀλβανῶν μάλιστα τὴν τῶν Ὑδραίων, Atene 1879.

2. *Π. Φουρίκης*, Ἡ ἐν Ἀττικῇ ἑλληναλβανικὴ διάλεκτος, Ἀθηνᾶ 45 (1933), pg. 49-180.

3. *Χ. Πέτρου-Μεσογείτης*, Ἑλληνικαὶ λέξεις ἐν τῷ ἰδιώματι τῶν ἀλβανοφώνων τῆς Ἀττικῆς, in : Ἀφιέρωμα εἰς Κ. Ι. Ἄμαντον, Atene 1940, pg. 221-252.

4. Cfr. *T. Jochalas*, Testi greco-albanesi editi ed inediti, Annuario 1966-67 (Centro Internazionale di Studi Albanesi presso l'Università di Palermo), Palermo 1967, pg. 110. Adesso sappiamo che traduttore di quest'opera è stato Vangjel Meksi ; vedi *X. Lloshi*, Duke kërkuar nëpër arkivat e huaja, Drita, (Tirana) 3 settembre 1972, N° 32 (611), pg. 2 e 14.

5. Cfr. *T. Jochalas*, op.cit., pg. 110-111.

6. *X. Lloshi*, op.cit., pg. 14.

7. *E. Κουρίλας*, Ἀλβανικαὶ Μελέται, Salonicco 1933, pg. 62-135.

8. *J. Xylander*, Die Sprache der Albanesen oder Schkipetaren, Froncoforte/Meno 1835, pg. X e 153.

9. *J. Hahn*, Albanesische Studien, Jena 1854, Heft III, pg. V.

10. *A. Dozon*, Manuel de la langue chkipe ou albanaise, Parigi 1879, pg. 354.

11. *G. Meyer*, Etymologisches Wörterbuch der albanesischen Sprache, Strasburgo 1891, pg. VII.

nel dialetto albanese di Spezze. Due passi nel dialetto albanese di Idra li troviamo presso i già citati P. Coupitoris [1] e T. Evanghelidis [2]. Le opere di A. Coulouriotis presentano, a quanto pare, una lingua non sempre genuina [3]. Fedeli, invece, e genuine sono le canzoni che pubblicò C. Sotiriou, raccolte a Spezze e a Marcopoulo [4]. Ma il più sistematico raccoglitore fu Pietro Fourikis, il quale pubblicò fiabe e poche canzoni raccolte nei paesi Salamina, Liopesi (Peania), Spata, Coropi (Cropia), Marcopoulo, Calivia, Criekuki (Erithrè), Viglia e Menidi (Acharnè) [5].

Antonio Canacaris pubblicò nel 1961 alcuni frammenti di canti popolari albanesi raccolti a Cavo d'Oro d'Eubea [6], mentre Jannis Ghicas [7], l'anno successivo, presentò una collezione più ampia proveniente dallo stesso luogo, servendosi dell'alfabeto greco con alcuni segni diacritici, come fece Vlasis Mastrocostas, il quale ci ha dato 14 canti albanesi raccolti nel paese Vatisi di Caristo [8]. Invece Spiros Mouselimis, il quale nella sua raccolta intitolata « Canti popolari d'Epiro » comprese anche alcuni canti albanesi, raccolti nella provincia di Tesprozia [9], si servì del semplice alfabeto greco, senza riuscire a rendere l'esatta fonetica albanese. Evangh. Constantinou, teologo greco, residente in Germania, ci ha dato nel dialetto albanese di Tebe una descrizione del modo con cui si festeggia il matrimonio,

---

1. *Π. Κουπιτώρης,* Διατριβὴ περὶ τῆς γλώσσης καὶ τοῦ ἔθνους τῶν Ἀλβανῶν, «Ἐφημερὶς τῶν Φιλομαθῶν», (Atene) 14 gennaio 1867, N° 620, pg. 1244. Questo testo albanese del Coupitoris provocò alcune osservazioni interessanti da parte di *Ἰ. Οἰκονομίδης,* Περὶ τοῦ Πάτερ ἡμῶν τοῦ κυρίου Κουπιτώρη, «Ἐφημερὶς τῶν Φιλομαθῶν», 10 settembre 1867, N° 644, pg. 1329-1332.

2. *Τ. Εὐαγγελίδης,* Ἱστορία τοῦ ἐποικισμοῦ τῆς Ὕδρας, Atene 1934, pg. 141-142.

3. *Ἀ. Κωλωριότι* [Κουλουριώτης], Ἀλβανικὸν ἀλφαβητάριον κατὰ τὸ ἐν Ἑλλάδι ὁμιλούμενον ἀλβανικὸν ἰδίωμα ἐκκαθαρισθὲν καὶ βελτιωθὲν καὶ διὰ γραμμάτων νέων νῦν πρῶτον ἐν Ἑλλάδι ἐκδοθέν, Atene 1882. *Idem,* Γάλα διὰ τὰ νήπια, Atene 1882 [4]. Non mi è stato possibile rintracciare l'opera ; v. *E. Legrand - H. Gûys,* Bibliographie albanaise, Parigi-Atene 1912, N° 425.

4. *Κ. Σωτηρίου,* Ἀλβανικὰ ᾀσμάτια καὶ παραμύθια, Λαογραφία 1 (1909), pg. 82-106, e 2 (1910), pg. 89-120.

5. *Π. Φουρίκης,* Ἡ ἐν Ἀττικῇ ἑλληνοαλβανικὴ διάλεκτος, Ἀθηνᾶ 45 (1933), pg. 54-136. *Idem,* Συνήθειες ποὺ σβύνουν. Ἡ Λαμπρή, Ἡμερολόγιον τῆς Μεγάλης Ἑλλάδος, (1925), pg. 465, 469, 473. *Idem,* Συνήθειες ποὺ σβύνουν - Μεγαλοβδόμαδα, ibid., (1926), pg. 453-454. e 459.

6. *Ἀ. Κανακάρης,* Ἀρβανίτικα τραγούδια, «Εὐβοϊκὸς Λόγος», (Calcide) settembre - novembre 1961, N° 43-45, pg. 39. St. Papamichail ci ha dato varianti degli stessi canti raccolti nel paese di Καλλιανοῦ dell'Eubea del Sud : *Σταμ. Παπαμιχαήλ,* Ὁ Καλλιανιώτικος, Δεσμός, novembre - dicembre 1962, N° 12, pg. 4.

7. *Γ. Γκίκας,* Ἀρβανίτικα τραγούδια τοῦ Κάβο ντ' Ὄρο, Atene 1962.

8. *Β. Μαστροκώστας,* Ἀπὸ τὴν ἀρβανίτικη μοῦσα, Τὸ Σχολεῖο καὶ τὸ σπίτι, (Atene) settembre - ottobre 1963, N° 8-9 (20-21), pg. 396-399.

9. *Σ. Μουσελίμης,* Δημοτικὰ τραγούδια τῆς Ἠπείρου, Giannina 1966, pg. 97-100, 120-126, 132, 143.

il battesimo e la festa in genere [1]. Infine io personalmente ho pubblicato alcuni canti greco-albanesi di Tesprozia [2]. Rimane, però, ancora inedito il materiale dall'Eubea meridionale e dall'isola di Andros che ho raccolto recentemente, in seguito ad una spedizione programmata dal Centro del Dizionario Storico Neogreco dell'Accademia di Atene.

### 3. ONOMASTICA - TOPONOMASTICA

Sull'importante argomento dei cognomi albanesi abbiamo solamente il lavoro di D. Pascalis per quanto riguarda l'isola di Andros [3].

Molti sono invece gli studiosi che si occuparono dei toponimi albanesi in Grecia [4]. C. Sathas aveva già notato l'esistenza di molti toponimi albanesi nel Peloponneso, provenienti da nomi familiari [5], mentre D. Cambouroglous aveva acutamente osservato la coincidenza di altri toponimi albanesi del Peloponneso con quelli dell'Epiro [6]. S. Panajotopoulos si occupò dei toponimi albanesi del paese Castania di Corinto [7], mentre S. Lambros nel suo già accennato lavoro storico prese in esame anche parecchi toponimi albanesi dell'Attica, che li fa risalire a noti capotribù albanesi venuti in Grecia [8]. Dei toponimi albanesi dell'Attica si occupò anche G. Sarris [9]. Lo studio, però, più completo e sistematico sulla ricerca degli stessi toponimi lo fece il Fourikis [10], correggendo in molti punti il lavoro di Sarris. C. Amantos, professore dell'Università di Atene e accademico, notò il fenomeno della presenza della desinanza albanese *-eza* in parole greche [11], mentre G. Poulos, in un suo studio sui toponimi albanesi di Corinto uscenti in *-eza*, dimostrò

---

1. *E. Konstantinou*, Si bënet në Panagji e Fivës (në Greqi) darsma, të pakëzuarit edhe paniri, Shêjzat, 1968, N° 7-12, pg. 316-320.

2. *T. Jochalas*, Testi greco-albanesi editi ed inediti, Annuario 1966-67 (Centro Internazionale di Studi Albanesi presso l'Università di Palermo), Palermo 1967, pg. 117-120.

3. *Δ. Πασχάλης*, Οἱ Ἀλβανοὶ εἰς τὰς Κυκλάδας, Ἡμερολόγιον τῆς Μεγάλης Ἑλλάδος, (1934), pg. 277-278.

4. Vedi l'accurata bibliografia di *Δ. Βαγιακάκος*, Σχεδίασμα περὶ τῶν τοπωνυμικῶν καὶ ἀνθρωπωνυμικῶν σπουδῶν ἐν Ἑλλάδι, Ἀθηνᾶ 66 (1962), pg. 344-348.

5. *C. Sathas*, Documents inédits relatifs à l'histoire de la Grèce au moyen âge, Parigi 1880, vol. I, pg. XVIII et XXI, e vol. IV (Parigi 1882), pg. XLV... e passim.

6. *Δ. Καμπούρογλους*, Ἡ κάθοδος τῶν Ρουμελιωτῶν, «Ἑβδομάς», (Atene) 1887, N° 38, pg. 1-2, e N° 40, pg. 6-7. Cfr. *Π. Κ(ανελίδης)*, ibid. 1887, N° 37, pg. 3.

7. *Σ. Παναγιωτόπουλος*, Τίνες ἦλθον κατὰ τὸν μέσον αἰῶνα ἐν Ἑλλάδι, «Ἑβδομάς», (Atene) 1884, N° 15, pg. 113.

8. *Σ. Λάμπρος*, Ἡ ὀνοματολογία τῆς Ἀττικῆς καὶ ἡ εἰς τὴν χώραν ἐποίκησις τῶν Ἀλβανῶν, Ἐπετηρὶς Φιλολογικοῦ Συλλόγου Παρνασσὸς 1 (1896), pg. 156-192.

9. *Ἰ. Σαρρῆς*, Τὰ τοπωνύμια τῆς Ἀττικῆς, Ἀθηνᾶ 40 (1928), pg. 117-160.

10. *Π. Φουρίκης*, Συμβολαὶ εἰς τὸ τοπωνυμικὸν τῆς Ἀττικῆς, Ἀθηνᾶ 41 (1929), pg. 27-178.

11. *Κ. Ἄμαντος*, Τοπωνυμίαι εἰς -έζα, Ἀθηνᾶ 22 (1910), pg. 204.

il significato anche «collettivo» della suddetta desinenza [1]. C. Iliopoulos, professore oggi all'Università di Atene, nel suo lavoro sui toponimi della provincia di Ilia del Peloponneso, dedicò anche un capitolo ai toponimi albanesi [2]. Nella vasta raccolta di toponimi del Sud-Est Peloponneso, fatta dal professore greco D. Georgacas e dall'americano M. MacDonald, sono compresi 1450 toponimi albanesi [3]. Numerosi altri toponimi albanesi dell'Eubea del Sud si trovano nella ricchissima raccolta dei toponimi di tutta l'Eubea pubblicata da D. Demertzis [4].

## 4. FOLCLORE

Dal punto di vista folcloristico sappiamo ben poco. L'unico che se ne sia occupato è P. Fourikis, il quale prese in esame le usanze degli albanofoni di Salamina in occasione della Pasqua [5], del matrimonio e dei canti popolari in onore di Lazzaro, discepolo di Cristo [6]. Non sappiamo se i proverbi albanesi di Coulouriotis che egli pubblicò, siano direttamente tradotti dal greco o siano stati raccolti nell'isola di Salamina o nell'Albania stessa [7].

Oggi nel Centro di Studi Balcanici (Ἵδρυμα Μελετῶν τῆς Χερσονήσου τοῦ Αἵμου) di Salonicco, tra le altre lingue che vengono insegnate, si insegna anche la lingua albanese agli studenti che lo desiderino. Inoltre l'Istituto sopraddetto pubblica ogni anno un bollettino di bibliografia albanese, dove si danno in riassunti o tradotti completamente in greco lavori scientifici albanesi che interesserebbero gli studiosi greci.

TITOS P. JOCHALAS

---

1. *Ἰ. Πούλος*, Συμβολὴ εἰς τὸ τοπωνυμικὸν τῆς Κορινθίας, Πελοποννησιακὰ 3-4 (1960), pg. 343-347.

2. *Κ. Ἠλιόπουλος*, Τὸ τοπωνυμικὸν τῆς Ἠλείας, Ἀθηνᾶ 52 (1948), pg. 180-184.

3. *D. Georgacas - W. McDonald*, Place names of southwest Peloponnesus, Atene 1967, pg. 289-361.

4. *Δ. Δεμερτζῆς*, Συλλογὴ τοπωνυμίων τῆς νήσου Εὐβοίας, Ἀρχεῖον Εὐβοϊκῶν Μελετῶν 11 (1964), pg. 220-251. G. Thomopoulos nella sua monografia sui toponimi dell'isola di Cheo comprese anche quattro toponimi albanesi: *Ἰ. Θωμόπουλος*, Μελέτη τοπωνυμικὴ τῆς νήσου Κέω, Atene 1963, pg. 111, 118, 120.

5. *Π. Φουρίκης*, Συνήθειες ποὺ σβύνουν. Ἡ Λαμπρή, Ἡμερολόγιον τῆς Μεγάλης Ἑλλάδος, (1925), pg. 461-474.

6. *Id.*, ibid. (1926), pg. 451-467.

7. *Ἀ. Κωλωριότι* [Κουλουριώτης], Ἀλβανικὸν ἀλφαβητάριον, Atene 1882, pg. 158-164.

# ΑΙ ΑΛΒΑΝΟΛΟΓΙΚΑΙ ΕΡΕΥΝΑΙ ΕΝ ΕΛΛΑΔΙ

## *Περίληψις*

Εἰς τὴν παροῦσαν μελέτην, ἡ ὁποία ἀποτελεῖ τὸ κείμενον ἀνακοινώσεώς μου εἰς τὸ Διεθνὲς Ἀλβανολογικὸν Colloquium τοῦ Innsbruck τῆς Αὐστρίας (28 Σεπτεμβρίου - 3 Ὀκτωβρίου 1972), ἐξετάζεται ἡ συμβολὴ τῶν Ἑλλήνων ἐρευνητῶν εἰς τὴν διερεύνησιν τοῦ χρόνου καὶ τῶν ἱστορικῶν συνθηκῶν, ὑπὸ τὰς ὁποίας ἐγκατεστάθησαν χριστιανοὶ Ἀλβανοὶ ἐν Ἑλλάδι, τῆς γλώσσης των καὶ τῶν εἰς αὐτὴν κειμένων, τῶν ἐπωνύμων, τοπωνυμίων καὶ τῆς λαογραφίας αὐτῶν.

Ἐν ἀρχῇ ἐκτίθεται διὰ βραχέων ὁ χρόνος καὶ ὁ τρόπος τῆς ἐγκαταστάσεως Ἀλβανῶν ἐν Ἑλλάδι καὶ οἱ λόγοι τῆς πρὸς τοὺς γηγενεῖς Ἕλληνας ἀφομοιώσεως αὐτῶν.

1. Περὶ τῆς ἱστορίας τῶν εἰς τὴν χώραν ἐγκατασταθέντων Ἀλβανῶν ἀναφέρομεν τὰς μελέτας :

α) Διὰ τὴν ἠπειρωτικὴν Ἑλλάδα τῶν : Κ. Σάθα, Τ. Νερούτσου, Κ. Βάμβα, Σ. Λάμπρου, Δ. Ζακυθηνοῦ, Γ. Σούλη, Ἰ. Πούλου, Β. Σκουβαρᾶ, Κ. Μπίρη, Ἀ. Βακαλοπούλου, Τ. Γιοχάλα.

β) Διὰ τὴν νησιωτικὴν Ἑλλάδα τῶν : Ἰ. Βογιατζίδου, Π. Ζερλέντη, Τ. Εὐαγγελίδου, Μ. Λαμπρυνίδου, Π. Πασχάλη, Κ. Μπίρη, Ἀ. Βακαλοπούλου, Κ. Κύρρη.

2. Περὶ τῆς ἑλληνοαλβανικῆς διαλέκτου καὶ τῶν εἰς αὐτὴν κειμένων :

α) Περὶ τῆς διαλέκτου τῶν : Π. Κουπιτώρη, Π. Φουρίκη, Χ. Πέτρου-Μεσογείτου, Τ. Γιοχάλα.

β) Ἔκδοσις ἑλληνο-ἀλβανικῶν κειμένων ὑπὸ : Γρηγορίου τοῦ Ἀργυροκαστρίτου, Π. Κουπιτώρη, Τ. Εὐαγγελίδου, Ἀ. Κουλουριώτου, Κ. Σωτηρίου, Π. Φουρίκη, Ἀ. Κανακάρη, Σ. Παπαμιχαήλ, Γ. Γκίκα, Β. Μαστροκώστα, Σ. Μουσελίμη, Ε. Κωνσταντίνου, Τ. Γιοχάλα.

3. Περὶ τῶν ἐπωνύμων καὶ τοπωνυμιῶν :

α) Περὶ τῶν ἐπωνύμων τοῦ : Δ. Πασχάλη.

β) Περὶ τῶν τοπωνυμιῶν τῶν : Κ. Σάθα, Δ. Καμπούρογλου, Π. Κανελίδου, Σ. Παναγιωτοπούλου, Σ. Λάμπρου, Ἰ. Σαρρῆ, Π. Φουρίκη, Κ. Ἀμάντου, Ἰ. Πούλου, Κ. Ἠλιοπούλου, Δ. Γεωργακᾶ, Δ. Δεμερτζῆ, Ἰ. Θωμοπούλου.

4. Περὶ τῆς λαογραφίας τοῦ : Π. Φουρίκη.

ΤΙΤΟΣ Π. ΓΙΟΧΑΛΑΣ